

23 Ottobre 2006

## **ODG sulla Legge finanziaria 2007 approvato dalla Direzione DS del 21.10.2006**

Una situazione di grave squilibrio dei conti pubblici con un deficit tendenziale in rapporto al pil pari al 4,2% nel 2006 e ancora più alto per il 2007, una sostanziale crescita zero dell'economia, sono questi gli indicatori principali del quadro economico sociale che il Governo si è trovato ad affrontare come pesante eredità della legislatura guidata da Berlusconi.

La legge finanziaria e i provvedimenti collegati in esame alla camera, rappresentano una svolta negli indirizzi di politica economica e finanziaria in coerenza con i contenuti del DPEF approvato dal Parlamento.

E' una finanziaria che tiene insieme riduzione del debito pubblico, sostegno alla crescita e equità sociale e fiscale.

La crescita viene sostenuta con la riduzione della pressione fiscale sulle imprese, riduzione del cuneo, minor prelievo sulla grande maggioranza dei contribuenti, sostegno alle famiglie con figli e con redditi e pensioni più bassi.

Contemporaneamente si avvia una politica di sostegno allo sviluppo del sistema industriale con misure rivolte all'innovazione, alla ricerca, al riordino del sistema degli incentivi, alla competitività di qualità ambientale. Inoltre con efficaci misure rivolte a garantire maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro e nel contempo a ridurre la precarietà.

In questa direzione importanti sono le novità tendenti a favorire progetti di modernizzazione e miglioramento qualitativo di produzioni e servizi, anche rilanciando e riqualificando la ricerca nelle università, capaci di ampliare l'attitudine a conquistare nuove porzioni di mercato.

Il sostegno alla crescita si ritrova inoltre negli stanziamenti per opere pubbliche risparmio energetico, cantieri, così come negli investimenti rivolti alle aree sottoutilizzate, Mezzogiorno, sanità, formazione, ricerca, scuola.

Nella scuola occorre mettere in evidenza come le misure di razionalizzazione vanno viste all'interno di un processo di sviluppo della scolarità, che è sostenibile non contraendo ma incrementando le risorse da investire nell'istruzione.

L'azione di risanamento del bilancio punta a contenere al 2,8% il rapporto deficit/pil, soglia quest'ultima in grado di avviare una riduzione del debito già a partire dal 2007.

E' insomma una finanziaria con l'ambizione di bloccare il degrado e il declino e consente di riprendere il cammino della crescita.

A questa manovra deve ora seguire una seconda fase di riforme strutturali capaci di incidere permanentemente sulla qualità e la misura della spesa pubblica, in questo ambito operando per eliminare i costi impropri della politica, in modo da contribuire al rafforzamento delle azioni già contenute nella finanziaria.

Per questo occorre sviluppare il massimo di sinergia con il sistema dei poteri locali e con le regioni per rendere l'azione di risanamento e modernizzazione condivisa e concertata, il governo di tutto il

processo nel territorio e nel Paese lo richiede al pari della fondamentale intesa con le parti sociali.

Occorre inoltre un impegno maggiore di tutti affinché migliori la capacità di ascolto finora esercitata, consapevoli che ciò aiuta a superare le incomprensioni e le difficoltà incontrate nel rapporto con parti importanti della società italiana in relazione alla bontà e all'efficacia delle misure contenute nella manovra di bilancio.

Il seguito della discussione in Parlamento, se l'opposizione sceglierà il terreno del confronto costruttivo, consentirà un ulteriore miglioramento delle misure rivolte all'equità e alla crescita economica.

Analogamente a come è stato per il TFR, in questa direzione va ricercata la più larga convergenza politica e sociale.

I Democratici di Sinistra sono impegnati a favorire la positiva conclusione della discussione in corso sul miglioramento di alcune importanti misure, fra queste per l'università e la ricerca occorre eliminare la previsione che riduce i consumi intermedi per atenei e enti di ricerca. Così come si richiede una forte attenzione alle politiche di sicurezza (mezzi –condizioni di vita del personale) essenziale per garantire la crescita economica e civile del Paese. Inoltre come l'Istat ha evidenziato, serve un correttivo orientato alla fascia più povera della popolazione non coinvolta nella manovra sull'Irpef, tutto ciò avendo cura di tenere inalterato l'impianto della manovra.

Il varo della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati può aprire una stagione ricca di opportunità perché l'Italia riprenda la via dello sviluppo equo e solidale, una sfida che il governo dell'Unione non può e non deve perdere.